



Federazione Impiegati Operai Metallurgici Lombardia
Via E. Breda 56 20099 Sesto S. Giovanni
tel. 02.26222266 tel.int.0039-02-26222266 fax 02.2402426
E-mail: fiomlombardia@cgil.lombardia.it
www.fiom.lombardia.it



Sesto San Giovanni, 20 febbraio 2012

Gentile ministro Fornero,

siamo i delegati Fiom Cgil della Marcegaglia spa. Le scriviamo a proposito della questione del “salario di ingresso”, la paga che negli stabilimenti Marcegaglia (dove in tutta Italia sono occupati 6.000 lavoratori) si vuole applicare ai neoassunti. Il gruppo di proprietà della famiglia della presidente di Confindustria vuole retribuire i giovani che entreranno per la prima volta in azienda con uno stipendio ridotto per i primi 6 anni di lavoro. Questo significa che i neoassunti, a parità di mansioni, riceverebbero circa 30mila euro lordi in meno rispetto agli altri operai già in organico. Inoltre, con il “salario di ingresso” si cancellerebbero, per i primi 3 anni, i premi di produzione e di risultato, la quattordicesima e le maggiorazioni per lavoro notturno.

Abbiamo deciso di rivolgerci a Lei non soltanto perché quel che sta accadendo negli stabilimenti Marcegaglia Spa ci riguarda da vicino, ma anche perché crediamo che questo sia un caso emblematico in un momento in cui si sta discutendo della riforma del mondo del lavoro. Ci spieghiamo meglio: crediamo che si debba riflettere sul fatto che una delle sue interlocutrici, la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, voglia applicare nelle sue aziende una soluzione che sembra frutto di una sua personale riforma del mercato del lavoro, dove a pagare sono soltanto i giovani. Una formula che non solo ingrossa le fila dei troppi contratti precari, ma che non tiene nemmeno conto delle discussioni in atto.

Se la volontà del Governo e delle parti sociali è quella di ridurre il numero di contratti atipici e di prevedere, come formula standard di ingresso nel mondo del lavoro, l'apprendistato, perché Marcegaglia, che siede al tavolo delle trattative con voi, vuole applicare nelle sue aziende il “salario di ingresso”? Non c'è nessuna intenzione di incrementare l'occupazione giovanile ma solo la volontà di ridurre il salario dei lavoratori.

Noi non abbiamo niente di personale contro la presidente di Confindustria. Riteniamo però inaccettabile il suo comportamento, visto il ruolo e la responsabilità che ha a livello pubblico e sociale. Contestiamo il modo in cui Marcegaglia Spa si sta comportando in sede di trattativa, dove il messaggio che ci invia è questo: se la Fiom Cgil non accetta il “salario di ingresso” non rinnoveremo i contratti dei lavoratori a tempo determinato, non faremo nuovi investimenti e appalteremo alcune attività aziendali a società esterne (che spesso non applicano nemmeno i contratti nazionali). Ricordiamo, a questo proposito, che lo scorso giugno, sempre sulla vicenda del “salario di ingresso”, Marcegaglia Spa è stata condannata per comportamento antisindacale dal Tribunale di Ravenna.

E poi contestiamo il merito: con il “salario di ingresso”, infatti, si penalizzerebbero proprio i giovani. Ma come: da mesi, anzi da anni, si continua a ripetere che i giovani devono essere aiutati e poi, quando si deve passare all’atto pratico, si cerca di fare profitto proprio sulle loro spalle? Noi non siamo disposti ad accettare tutto questo. Noi crediamo che i giovani rappresentino non soltanto il futuro ma il presente del nostro Paese e non permetteremo che vengano penalizzati per i primi 6 anni della loro attività lavorativa. Non accetteremo che le aziende riducano il costo del lavoro in questo modo.

I delegati Fiom Cgil della Marcegaglia Spa

Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Boltiere (BG)
Forlì